

Le forze israeliane mantengono la chiusura di Nablus per il settimo giorno consecutivo

Qassam Muaddi - Cisgiordania

17 ottobre 2022 - The New Arab

“È stata una settimana difficile, senza lavoro e con il rumore dei droni israeliani che sorvolano la città 24 ore su 24”, ha commentato Ghazal. “La cosa peggiore è che non è finita e non sappiamo quando finirà”.

Le forze israeliane continuano per il settimo giorno a imporre una chiusura militare alla città palestinese di Nablus nella Cisgiordania occupata.

Le forze israeliane hanno interdetto i movimenti dentro e fuori la città da martedì scorso in seguito all'uccisione di un soldato israeliano in una sparatoria vicino all'insediamento israeliano di Shavei Shomron, a nord di Nablus.

Il Lions' Den [Fossa dei leoni], un gruppo di combattenti palestinesi di diverse fazioni, radicati a Nablus, ha rivendicato l'operazione.

A seguito dell'attacco le forze israeliane hanno bloccato diverse strade a nord-ovest di Nablus, isolando dieci villaggi dalla città, per poi imporre una ulteriore restrizione al movimento all'interno della città mettendo posti di blocco agli ingressi.

“Sebbene all'interno della stessa Nablus la vita sembri normale, ci sono molte meno persone nelle strade”, ha detto a *The New Arab* Ameen Abu Wardeh, giornalista palestinese che abita a Nablus.

“Le persone evitano di mettersi in condizione di lasciare Nablus perché potrebbero volerci ore solo per uscire dalla città, mentre le persone dei villaggi circostanti non possono accedere al centro”, ha aggiunto Abu Wardeh. “Il commercio è diminuito in modo significativo poiché il mercato nella città vecchia è quasi vuoto mentre nei giorni normali è pieno di persone e anche l'istruzione è stata colpita”.

L'Università Al-Najah di Nablus ha annunciato sulla sua pagina Facebook che da mercoledì scorso le lezioni si sarebbero tenute on-line.

“Le lezioni continueranno on-line per il resto della settimana e riprenderanno in presenza sabato prossimo”, si legge nell’annuncio dell’Università. “Si prenderanno accordi con gli studenti che non riusciranno ad accedere al campus, in collaborazione con i docenti”.

“Non ci sono quasi studenti all’Università, e dunque non abbiamo venduto quasi nulla nell’ultima settimana”, ha detto a *The New Arab* Nisreen Ghazal, proprietario di un’azienda di cibo da asporto fatto in casa situata di fronte all’Università di Al-Najah.

“Nei giorni normali, la nostra strada è piena di studenti, insegnanti e dipendenti che sono nostri clienti”, ha detto Ghazal. “Oggi non c’è nessuno ad eccezione di pochi residenti”.

“È stata una settimana difficile, senza lavoro e con il rumore dei droni israeliani che sorvolano la città 24 ore su 24”, ha osservato Ghazal. “La cosa peggiore è che non è finita e non sappiamo quando finirà”.

“Le persone che hanno assolutamente bisogno di lasciare Nablus possono farlo, ma devono percorrere lunghe strade alternative e aspettarsi un posto di blocco israeliano improvvisato lungo la strada”, ha detto a *The New Arab* Fidaa Abu Hamdiyah, residente a Ramallah, mentre lasciava Nablus.

“Ho lasciato la casa di un amico a Nablus alle 14:45 e sono arrivata a una delle strade alternative che attraversano un villaggio vicino circa 15 minuti dopo”, ha detto Abu Hamdiyah. “Ho aspettato il mio turno in una lunga fila di auto mentre i soldati israeliani perquisivano ogni veicolo in dettaglio e ne costringevano alcuni a tornare in città. Sono finalmente riuscita a uscire da Nablus intorno alle 15:40, quasi un’intera ora dopo aver deciso di partire”.

Nella tarda serata di domenica le forze israeliane hanno fatto irruzione a Nablus e arrestato un palestinese, tra crescenti preoccupazioni per un possibile raid più vasto sulla città.

Sempre domenica la Brigata Jenin, gruppo che raduna combattenti palestinesi nel campo profughi di Jenin, ha affermato in una dichiarazione che i suoi membri “non

lasceranno soli i fratelli di Nablus, anche se dovessimo inviare combattenti a Nablus per combattere al loro fianco”.

Nello stesso tempo le forze israeliane continuano a imporre la chiusura del campo profughi di Shuafat a Gerusalemme e cercano un palestinese sospettato di essere coinvolto nella sparatoria che ha ucciso due soldati israeliani a un posto di blocco fuori dal campo la scorsa settimana.

Gli scontri tra forze israeliane e manifestanti palestinesi sono continuati per tutta la settimana nella Gerusalemme occupata e la polizia israeliana ha annunciato di aver arrestato 50 palestinesi.

La chiusura di Nablus avviene nel corso di una continua escalation in Cisgiordania in cui secondo il Ministero della Salute palestinese le forze israeliane hanno ucciso dall’inizio dell’anno più di 100 palestinesi.

(Traduzione dall’inglese di Luciana Galliano)